

## **FA 24: FRANCO SUMMA UN'ESPERIENZA ALLA RADICE DELLA CITTÀ DEMOCRATICA**



19.10  
2024  
Chieti

SALA C. RICCIUTI  
OAPPCC Chieti  
Corso Marrucino, 76  
11:00/13:00

Evento gratuito

Solo per gli architetti iscrizione su  
[www.architettichpe.it](http://www.architettichpe.it)  
con rilascio di 2CFP  
info: 085 693726

in collaborazione con:

**SUMMA**  
FONDAZIONE

**SALUTI**

**Paolo DE CESARE**

Vice Sindaco e

Assessore alla Cultura del Comune di Chieti

**Ottorino LA ROCCA**

Presidente Fondazione Summa

**INTERVIENE**

**Antonio ZIMARINO**

Critico, teorico e curatore indipendente  
dell'arte contemporanea

**COORDINA**

**Luca MANCINI**

Architetto

## FESTIVAL DELL'ARCHITETTURA CHIETI LA CITTÀ DEMOCRATICA FRANCO SUMMA UN'ESPERIENZA ALLA RADICE DELLA CITTÀ DEMOCRATICA

L'idea di una città "democratica" ha radici profonde e chiare che hanno la loro origine operativa e concreta alla fine degli anni Sessanta: l'architetto Riccardo Dalisi, già nel 1967 aveva pensato che la città "reale" ("un'apparente continua contraddizione alla concezione di architettura") fosse il punto di partenza obbligato di ogni progetto: il "contesto" del progetto andava inteso nel senso più ampio possibile a dimensione degli spazi e delle relazioni tra la gente che li abitano: migliorando e cambiando la condizione degli abitanti nella città reale, diventava possibile sviluppare i cambiamenti della città fisica. Ugo La Pietra, tra il 1970 e il 1971 proponeva la strategia degli interventi "disequilibranti" negli spazi urbani degradati per porre in luce le contraddizioni "umane" esistenti nelle necessità funzionali dell'architettura urbana. Le sue "azioni" ed interventi, contraddicendo logiche prospettiche e punti di osservazione, permettevano di ritrovare un ambito decisionale autonomo e le possibilità di partecipazione consapevole dell'artista e del cittadino all'ambiente sociale. Ma alla questione mancava ancora un approccio e una riflessione di tipo estetico: tra il 1970 e il 1971 Franco Summa, iniziò a teorizzare e a proporre un recupero della coscienza sociale e della partecipazione civile alla città intervenendo negli spazi della vita quotidiana con azioni collettive e partecipative di forte impatto estetico e relazionale. Le tre esperienze vennero immediatamente e pienamente riconosciute da Enrico Crispolti nella Biennale del 1976: lo studioso identificò i processi operativi fondamentali e le forme fluide, imprevedibili e rivoluzionarie di una nuova idea di arte e architettura urbana: se Dalisi e La Pietra fondavano i criteri concettuali, progettuali e operativi, Franco Summa pensò e sperimentò nell'azione pratica, nuove soluzioni e possibilità estetiche e "partecipative". La riflessione storico critica ci dice oggi che, se tali esperienze fossero state al tempo pienamente comprese, probabilmente avrebbero potuto cambiare radicalmente il senso del rapporto tra artista, città e comunità civile, tuttavia anche se ciò non è accaduto, esse cambiarono e potenzialmente possono ancora cambiare profondamente il concetto stesso di Arte Pubblica e di Arte Relazionale come oggi vengono intese.

Evento organizzato da



**FA 2024**  
FESTIVAL  
DELL'ARCHITETTURA  
CHIETI  
LA CITTÀ DEMOCRATICA

Con il patrocinio di



In collaborazione con



---

**Data inizio:**

19/10/2024

**Crediti:**

2 CFP riconosciuti agli  
Architetti

**Durata:**

2 ore

---

## Descrizione

L'idea di una città "democratica" ha radici profonde e chiare che hanno la loro origine operativa e concreta alla fine degli anni Sessanta: l'architetto Riccardo Dalisi, già nel 1967 aveva pensato che la città "reale" ("un'apparente continua contraddizione alla concezione di architettura") fosse il punto di partenza obbligato di ogni progetto: il "contesto" del progetto andava inteso nel senso più ampio possibile a dimensione degli spazi e delle relazioni tra la gente che li abitano: migliorando e cambiando la condizione degli abitanti nella città reale, diventava possibile sviluppare i cambiamenti della città fisica. Ugo La Pietra, tra il 1970 e il 1971 proponeva la strategia degli interventi "disequilibranti" negli spazi urbani degradati per porre in luce le contraddizioni "umane" esistenti nelle necessità funzionali dell'architettura urbana. Le sue "azioni" ed interventi, contraddicendo logiche prospettiche e punti di osservazione, permettevano di ritrovare un ambito decisionale autonomo e le possibilità di partecipazione consapevole dell'artista e del cittadino all'ambiente sociale. Ma alla questione mancava ancora un approccio e una riflessione di tipo estetico: tra il 1970 e il 1971 Franco Summa, iniziò a teorizzare e a proporre un recupero della coscienza sociale e della partecipazione civile alla città intervenendo negli spazi della vita quotidiana con azioni collettive e partecipative di forte impatto estetico e relazionale. Le tre esperienze vennero immediatamente e pienamente riconosciute da Enrico Crispolti nella Biennale del 1976: lo studioso identificò i processi operativi fondamentali e le forme fluide, imprevedibili e rivoluzionarie di una nuova idea di arte e architettura urbana: se Dalisi e La Pietra fondavano i criteri concettuali, progettuali e operativi, Franco Summa pensò e sperimentò nell'azione pratica, nuove soluzioni e possibilità estetiche e "partecipative". La riflessione storico critica ci dice oggi che, se tali esperienze fossero state al tempo pienamente comprese, probabilmente avrebbero potuto cambiare radicalmente il senso del rapporto tra artista, città e comunità civile, tuttavia anche se ciò non è accaduto, esse cambiarono e potenzialmente possono ancora cambiare profondamente il concetto stesso di Arte Pubblica e di Arte Relazionale come oggi vengono intese.

---

## Tutor

arch. Roberta Fraticelli - cell 329 0713067

---

## Sede

CHIETI, OAPPC CHIETI - CORSO MARRUCINO, 76

---

## Durata

2 ore

---

## Orario lezioni

dalle ore 11:00 alle ore 13:00

---

## Programma

SEMINARIO 19 - FRANCO SUMMA UN'ESPERIENZA ALLA RADICE DELLA CITTÀ  
DEMOCRATICA

10:30-11:00 **CHECK IN**

### **SALUTI**

**PAOLO DE CESARE**

Vice Sindaco e Assessore alla Cultura del Comune di Chieti

**OTTORINO LA ROCCA**

Presidente Fondazione Summa

## INTERVIENE

### **ANTONIO ZIMARINO**

Critico, teorico e curatore indipendente dell'arte contemporanea

## COORDINA

### **LUCA MANCINI**

Architetto

13:00 **CHECK OUT**

---

## Attivazione

Se il seminario non fosse attivato per motivi estranei alla Fondazione, si provvederà a comunicarne l'annullamento e/o lo spostamento.

---

## Obbligo di frequenza

Per la validità del seminario si deve garantire la presenza delle ore totali. **La frequenza del seminario ha carattere obbligatorio con CHECK IN ingresso e CHECK OUT uscita.** Al termine del seminario verrà rilasciato l'attestato di frequenza e saranno riconosciuti i crediti formativi professionali accreditati direttamente sulla piattaforma nazionale.

---

## Accessibilità

Aperto a tutti .

---

## Maggiori informazioni

Il seminario si svolgerà presso LA SALA C. RICCIUTI , presso l' OAPPC di CHIETI per raggiungerci [clicca qui](#)

---